

**SOLDI
IN TESTA****Marco
lo Conte**

*«Il mattone
non tradisce mai»
E invece delude*

Il tempo è galantuomo, dice il proverbio: con un po' di pazienza si ottiene il giusto risarcimento a torti e storture. Capita anche alle distorsioni percettive per ciò riguarda il denaro e il suo impiego. I lettori di questo settimanale da oltre dieci anni sono messi in guardia in merito all'eccessiva fiducia nell'immobiliare come investimento. Più volte sono state analizzate cause e conseguenze dell'affezione dell'italiano medio per il mattone. Dopo anni di crisi la certezza secondo cui il mattone «non tradisce mai» è andata in frantumi. Lo certifica l'indagine Ipsos Acridi diffusa alla vigilia della Giornata mondiale del risparmio: nel 2006 per il 70% degli italiani l'investimento immobiliare era quello ideale, oggi siamo al 24% (43% nel 2011 e 29% nel 2013). Per carità, i prezzi torneranno a salire; ma la fisicità del bene casa non ha preservato il risparmiatore. Che in passato considerava redditizio l'investimento anche perché nulla o quasi dichiarava al Fisco, ottenendo così un buon vantaggio. Fa sorridere (nella migliore delle ipotesi) chi vorrebbe che un bilocale fosse liquido come un assegno circolare; ma esprime una preoccupante incapacità di

comprendere il concetto di rischio e la legge della domanda e dell'offerta. Rimediare si può e si deve: informarsi tramite uno strumento come quello che state leggendo e leggere libri dedicati alla finanza personale sono i primi consigli. Frequentare un master in finanza è più impegnativo. Possono essere utili altre modalità. Come trascorrere un paio di ore al [Museo del Risparmio](#) di Torino, capofila di un network di entità analoghe sparse dalla Cina agli Stati Uniti; non un'esposizione ma un'area ludica dove con videogiochi, film e musica è possibile comprendere i principi basilari dell'alfabetizzazione finanziaria (si trasferirà da mercoledì a Genova ad Abcd+Orientamenti 2014, salone dedicato al lavoro). A chi ancora ancora crede che il mattone sia un investimento ideale consigliamo Price Discovery, laboratorio dedicato agli allievi delle scuole secondarie di I grado concepito per far riflettere i ragazzi sui meccanismi di formazione dei prezzi. Una visita necessaria, se non obbligatoria, anche per i più grandi: perché il tempo è galantuomo, ma non infinito ed è necessario intervenire sugli adulti e ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

